

Orrido Bellano—Abbazia di Piona—Az. Sorsasso—Gravedona: le sue chiese



* L'Orrido di Bellano è una gola naturale creata dal fiume Pioverna le cui acque, nel corso dei secoli, hanno modellato gigantesche marmitte e suggestive spelonche. I tetri anfratti, il cupo rimbombo delle acque tumultuose che hanno ispirato moltissimi scrittori, hanno fatto dell'Orrido una località turistica. La Cà del Diavol evoca nell'immaginario collettivo paure e riti satanici, rendendo palpabile il fascino misterioso del luogo. Una passerella in cemento consente al visitatore di ammirare la bellezza di un luogo.

* L'abbazia di Piona, o Priorato di Piona, tipico edificio dell'arte comacina in pietra squadrata a vista, costituisce un raro gioiello dell'architettura romanica lombarda. Posta sulla penisola di Olgiasca, offre una splendida vista panoramica sulla costa occidentale del Lago, oltre alla possibilità di assaporare la tranquillità e la pace di cui godono i monaci cistercensi che ancora oggi vi abitano. Consacrata nel 1138 e intitolata alla Vergine, la prima menzione del monastero cluniacense risale al 1169 con l'intitolazione a San Nicolò.



* La famiglia Travi non è neofita nel campo vinicolo: è ampiamente documentato che fin dalla fine del Settecento la famiglia si dedicava con successo all'enologia. La superficie lavorata è, progressivamente aumentata negli ultimi anni, ora tocca i quattro ettari. L'Antico Cantinone di Domaso è stato costruito nel 1600 e ristrutturato nel 1850. Anticamente era usato come cantina sociale per la comunità di Domaso. Dopo anni di abbandono è stato riportato a nuova vita come cantina di produzione di Spumante Domasino e locale di degustazione culturale ed aggregazione, allo scopo di proporre un viaggio sensoriale tra i sapori di Domaso e del Lago di Como.

* Gravedona è fra i massimi centri artistici del Lago di Como. Di origine pre-romana, Gravedona fu un prospero comune nel Medioevo, alleata a Milano. Il più insigne monumento di Gravedona è la chiesa di Santa Maria del Tiglio, in origine battistero (sec.V) trasformato in chiesa romanica; è affiancata dalla chiesa di S. Vincenzo edificata intorno al 1050 su un precedente sacello del V secolo, fu ricostruita fra il XVII e il XVIII secolo. Dell'antica struttura conserva la cripta e due iscrizioni del VI secolo. Vi sono altre due chiese: S Gusmeo e Matteo, chiesa romanica circondata da platani e S. Maria delle Grazie, chiesa e convento agostiniano fondati nel 1467 completamente affrescati.

